



Ho cercato dentro di me, per capire se fosse colpa mia. Ho pensato a una malattia, a una deformazione, a una differenza. Alla fine questa mi è sembrata la definizione migliore. In ogni caso non sapevo cosa fare di questo nuovo me stesso. Ho creduto che gli altri, le persone che amavo, non mi avrebbero accettato.




Per capire e soffrire meno.

Visto che lei le accettava, ho provato a farlo anche io. Ho trovato dei disegni di ali in vari libri e tele. Ho cercato di capire che cosa potessero significare. Gli artisti le dipingevano aperte, le mie invece restavano perlopiù chiuse, ma questo forse dipendeva da me, perché non sapevo bene come aprirle.



Ho pensato che avrei anche potuto non nasconderle, ma lasciarle guardare, come se potessero suggerire qualcosa. Stupire le signore con cappotto e cappello al parco, e farle sorridere di nuovo. Farmi ammirare dagli animali. Da chi, lavorando la terra, nulla sapeva del cielo e dei modi di attraversarlo.



A surrealist painting featuring a man from the chest up, holding a large, green, mesh net. The net is filled with numerous balloons of various sizes and shades of pink, red, and orange. The man's arms are outstretched, and he appears to be looking up at the balloons. The background is a soft, light blue and green gradient. The overall mood is dreamlike and contemplative.

Ho sempre cercato di raggiungermi, senza riuscire. Ora diventpiùdifficile. Ho le ali, significa che posso tenerle chiuse come petali di una rosa serrati in un bocciolo o spiegarle. Dipende da me. L'amore è come il vuoto, non si vede. È arrivato il momento, l'acrobata deve lasciare il suo trapezio.